## Biotestamento

Da oggi a Montecitorio inizia l'esame generale dei 682 emendamenti al controverso disegno di legge sulle «Disposizioni anticipate di trattamento» Probabile il rinvio ad aprile: con il nuovo mese infatti i tempi per la discussione si riducono

### UNIONI CIVILI

*La Rete dice sì al riconoscimento*

Con una votazione sul blog del 28 ottobre 2014 gli iscritti al M5S hanno espresso la loro posizione favorevole all'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Su 25mila partecipati i sì sono stati oltre 21mila.

### STEPCHILD

*I vertici lasciano libertà di coscienza*

L'8 febbraio 2016, nel momento clou delle votazioni del ddl Cirinnà, a sorpresa Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio lasciano libertà di coscienza agli eletti sulla stepchild adoption parlando di tema etico che «tocca i valori più intimi e profondi di ognuno».

### FINE VITA

*Sul biotestamento l'ok degli iscritti*

Il 16 settembre 2016 la maggioranza degli iscritti al Movimento ha detto sì alla proposta di legge sul testamento biologico attraverso la piattaforma Rousseau. Su 20.315 votanti, 19.381 si sono dichiarati a favore mentre 934 hanno espresso parere contrario.

# Fine vita in Aula, l'incognita M5S Eutanasia, Grillo spiazza i suoi

## *Il comico: «Gran cosa». Ma Di Maio resta cauto sui temi etici*

**Lo chiamano ostruzionismo, ma dipende dai punti di vista: in democrazia non si dovrebbe ricorrere a questa etichetta per qualificare il tentativo (quand'è nel merito, e non strumentale) di modificare una legge in un dibattito parlamentare se non se ne condividono punti decisivi, e se perdipiù essa va a incidere sulla vita e la morte dei cittadini. Ma la legge sul fine vita che oggi torna a Montecitorio con la discussione generale sugli emendamenti (628 per sei articoli irti di questioni irrisolte, la metà dei quali sui dieci commi del controverso articolo 1, quello sul «consenso informato») è un percorso complicato fin dall'inizio, con una maggioranza anomala – Pd con M5S più Sinistra italiana, Democratici e Progressisti e parte di Forza Italia – a spingere per l'approvazione così com'è. A limitarsi ai numeri, il gioco è fatto. Ma è chiaro che il Pd valuta con estrema cautela la mano tesa dai grillini e soffre il dissenso compatto dei centristi di Alternativa popolare, alleati di governo, così come della propria componente cattolica. E certo non può tranquillizzare nessuno il voto a scrutinio segreto previsto su una materia "di coscienza". La relatrice Donata Lenzi (Pd) già prefigura uno slittamento del voto ad aprile, rinvio in realtà funzionale ad accorciare i tempi. Il regolamento della Camera prevede infatti che «se l'esame di un provvedimento slitta al mese successivo rispetto a quello previsto – spiega Lenzi – si abbiano tempi contingentati e non illimitati per l'esame degli emendamenti». Se dunque oggi il ddl sulle «Disposizioni anticipate di trattamento» apre l'ordine del giorno se ne potrebbe già sancire il rinvio per poi puntare al varo entro aprile. Ma le incognite sul percorso sono ancora molte, a cominciare dalla posizione espressa di M5S, assai scomoda per chi si è sempre detto contrario a esiti eutanasici di una legge sul fine vita. (F.O.)**

**Luca Mazza**

Dalla frenata sulla *stepchild adoption* d'inizio 2016, all'apertura sull'eutanasia a opera di Beppe Grillo sul palco di Lugano lo scorso weekend. Nel giro di un anno che cos'è cambiato nel Movimento 5 Stelle sui temi etici? Sintetizzando al massimo, potremmo dire che – in realtà – non si è registrata una virata netta verso una direzione precisa. Perché, in fondo, la linea è rimasta la stessa: si procede con posizioni vaghe, figlie del *sentiment* e delle convenienze politiche del momento, possibili "grazie" al fatto che i grillini siedono sui banchi dell'opposizione e non della maggioranza. Un atteggiamento attendista, insomma, che molto probabilmente verrà confermato anche nell'aula di Montecitorio, dove oggi riprenderà l'esame della proposta di legge sul testamento biologico. A mutare, semmai, è il metodo con cui viene impostata la strategia del M5S su determinati argomenti, dove pesa come un macigno il vuoto decisionale lasciato dalla scomparsa della "mente pentastellata", ovvero Gianroberto Casaleggio, il 12 aprile scorso.

Ma, procedendo con ordine, per cercare di rispondere in modo dettagliato alla domanda iniziale, può essere utile riavvolgere il nastro di circa 14 mesi. A febbraio 2016, nel momento *clou* delle votazioni sul ddl Cirinnà sulle unioni civili, dal blog arrivò una mossa a sorpresa: i vertici del M5S non vincolarono a logiche di partito il voto dei parlamentari su una questione delicata e particolarmente sensibile come "l'adozione del figlio del partner". Fu soprattutto il guru milanese a spingere per un passo indietro - avallato da due dirigenti di punta (e di estrazione cattolica) come Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista - nella convinzione che in questo modo non si sarebbe perso per strada il sostegno del cosiddetto elettorato moderato.

Ecco, come quel dietrofront sulla *stepchild adoption* non ha rappresentato una vera e definitiva svolta del Movimento sui temi etici, anche adesso andrebbero prese con le molle le dichiarazioni in cui Grillo elogia il "metodo svizzero" sul suicidio assistito (oltre che sulle case chiuse, in materia di prostituzione). Sono parecchi, infatti, gli elementi che suggeriscono di utilizzare una buona dose di cautela nel considerare le esternazioni del fondatore come punti fermi del programma dei Cinque Stelle. Anzitutto, l'affermazione («Il suicidio assistito è una grandissima cosa che dovremmo fare anche in Italia») viene pronunciata nel corso dello spettacolo teatrale "Grillo vs Grillo", cioè il Grillo comico contro il Grillo politico, ed è probabile che sia stata la prima "anima" a parlare, visto che si trattava di uno show a pagamento e non di un comizio. Secondo aspetto: alla frase in questione sono seguite alcune precisazioni che hanno lasciato aperta la porta a varie strade future («La vita, la morte, è una convenzione su cui bisogna riflettere e discutere» ha aggiunto il numero uno del M5S davanti al pubblico elvetico). Il terzo indizio alla prudenza è dettato proprio dalla *location* in cui Grillo si è espresso, cioè a Lugano, in Svizzera, in quel Paese che ha legalizzato l'eutanasia e dove appena un mese fa ha scelto di morire dj Fabo. Altro fattore da non sottovalutare è il silenzio del gruppo parlamentare, che nelle ultime 48 ore non ha sposato l'uscita del capo genovese sul fine vita. Ciò non si traduce in una presa di distanza, per carità, ma non è certo un segnale di condivisione totale del Grillo-pensiero sul punto, anche perché c'è una minoranza tra Camera e Senato che disapprova una linea tanto estrema. «Non c'è il minimo collegamento tra quanto sostiene Beppe nei suoi spettacoli e le proposte che emergono dal lavoro di deputati e senatori in Parlamento. Le due cose sono ben separate», precisano fonti interne al Movimento.

**Nello show andato in scena a Lugano il leader apre al suicidio assistito («Dovremmo farlo anche in Italia») ma sulle questioni più delicate la linea rimane prudente e vaga**

Oggi, come si diceva, approderà nell'emiciclo della Camera il testo sulle Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento). Il M5S ha presentato «poco meno di 60 emendamenti», su un totale di oltre 600 proposte di modifica, dopo che – con un voto online a metà settembre sulla piattaforma Rousseau – la netta maggioranza degli iscritti ha dato il via libera per esprimersi favorevolmente sulla proposta di legge sul testamento biologico. Ora, però, quale comportamento terranno i grillini in Aula? «Il testo base ci soddisfa, in quanto è equilibrato e condivisibile – rivela chi nel Movimento si sta occupando del dossier –. I nostri voti, comunque, non sono sicuri al 100%, ma restano vincolati alla versione finale del ddl, perché se verrà annacquato non lo voteremo».

Intanto, Di Maio scarica sul governo la responsabilità sul destino del testo e fa un distinguo tra testamento biologico ed eutanasia: «Il vero tema è capire se il provvedimento all'esame della Camera, che è sul testamento biologico e non sull'eutanasia, possa essere approvato entro la fine della legislatura. Perché vedendo i vari *stop and go*, è chiaro che il problema è interno alla maggioranza». E risulta difficile ipotizzare che un nodo del governo possa essere sciolto con il contributo decisivo della principale forza d'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO**

### Poletti ci ricasca: trovare lavoro? «Meglio il calcetto dei curricula»

Giuliano Poletti

Si creano più opportunità di lavoro «a giocare a calcetto che a mandare in giro i curricula». La metafora che il ministro Giuliano Poletti usa davanti agli studenti dell'istituto tecnico professionale Manfredi-Tanari di Bologna per parlare dell'importanza dei rapporti di fiducia interpersonali nella ricerca di un'occupazione diventa un caso. Dopo aver detto di recente che alcuni giovani che vanno all'estero «è meglio non averli tra i piedi», perché quelli che restano non sono dei «pistola», una nuova bufera mediatica coinvolge il responsabile del Lavoro. Subito il Movimento 5 Stelle invoca per lui il «cartellino rosso». E i pentastellati vanno in pressing, invocando il cambio dell'intera «squadra di governo». Alessandro Di Battista si ricorda della foto che ritraeva Poletti, allora presidente di Legacoop, a cena con alcuni indagati dell'inchiesta "Mafia capitale" e ironizza: «Anche Buzzi giocava?». Mentre Roberta Lombardi si chiede se questa sia «la meritocrazia del Pd». Pd dal quale, se non arrivano proprio prese di posizione *tranchant* contro l'uscita spericolata di Poletti, comunque delle diplomatiche tirate d'orecchio sì. Antonio Misiani, deputato dem, ricorda come sia «singolare» e «discutibile» che a dire questo sia il ministro del Lavoro. «Se voleva fare dell'ironia, l'hanno capita veramente in pochi», conclude. Anche Arturo Scotto (Mdp) la mette sulla metafora calcistica e rinfaccia al ministro di non aver dimostrato con la sua azione al governo di «essere Maradona». Non ha dato il buon esempio davanti a degli studenti oltretutto, attacca Giovanni Paglia di Sinistra italiana, che invita il ministro a dimettersi. E lo definisce «il classico esempio di politico che ha evidentemente investito sulle relazioni tutta la propria vita». A sera Poletti torna sulle sue parole, parlando di «strumentalizzazione» in corso e precisa di non aver voluto sminuire l'importanza dei curricula, bensì di aver voluto sottolineare l'«utilità delle esperienze che si fanno anche fuori dalla scuola». **(G.San.)**

# Caso firme per Raggi. «No, tutto regolare»

## *M5S fa quadrato. Pd attacca. Ma Renzi: non inseguiamoli sul loro terreno*

**Gianni Santamaria**

M5S fa quadrato intorno alla sindaca di Roma, Virginia Raggi, dopo le polemiche su presunte irregolarità nei moduli di raccolta delle le firme per la sua candidatura. La stessa Raggi promette «ulteriori accertamenti e verifiche», ma, assicura, «non c'è alcuna irregolarità». Per il Movimento 5 Stelle di Roma, in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook, che viene rilanciato anche via Twitter da Beppe Grillo «tutte le firme raccolte a Roma per la presentazione della lista di Virginia Raggi sono autentiche e autenticate. Mettetevi l'animo in pace:: la Raggi è legittimamente sindaco di Roma votata da più di due terzi degli elettori romani».

Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, in Campidoglio.

Il caso, che segue quelli di Palermo e Bologna, è stato sollevato dalla trasmissione televisiva "Le Iene" in un servizio andato in onda ieri. Secondo Alessandro Onorato, consigliere comunale per la Lista Marchini, interpellato nel servizio, ci sarebbe un'incongruenza nei tempi, perché 1.350 firme di cittadini a sostegno della candidatura Raggi risulterebbero autenticate il 20 aprile 2016, tre giorni prima di quello fissato per la raccolta. Inoltre, Onorato evidenzia che i cancellieri utilizzati (dieci) sarebbero pochi rispetto alle firme raccolte. Tanto che ironizza sul fatto che i pentastellati abbiano non solo «doti di preveggenza», ma anche «la dote dell'ubiquità». La trasmissione ha inseguito la sindaca fin sull'Alpe di Siusi, dove si trovava in vacanza. Per i legali del movimento, Alessandro Canali e Paolo Morricone, non ci sono irregolarità. Si tratta, assicurano, di un «atto a formazione progressiva» che «come prevede la legge si può aprire prima della raccolta delle firme, lasciando alcune parti in bianco che verranno compilate in un secondo momento». Difesa che viene contraddetta dall'Ufficio servizi elettorali del Viminale e dall'esperto di diritto amministrativo Bruno Santamaria: «La legge non prevede assolutamente questo». Il M5S ricorda, però, un precedente del Tar del Friuli Venezia Giulia nel 2006, per il quale «è del tutto inconferente, ai fini della regolarità delle operazioni elettorali, che l'autenticazione delle firme dell'atto principale sia antecedente a quella delle firme contenute negli atti separati».

**Nuova tegola per il sindaco di Roma: ci sarebbero state irregolarità nella raccolta di firme pro-candidatura. Lei si dice «tranquilla»**

Le accuse piovono da destra e da sinistra. Con il Pd che va all'attacco con molti esponenti romani e nazionali. A stoppare l'offensiva è l'ex segretario Matteo Renzi: «Non facciamo i grillini. Non inseguiamoli nel loro terreno finto moralista e molto doppiogiochista». Parte alla controffensiva Luigi Di Maio: «Come sempre il Pd interviene senza guardare in casa propria», dice, rassicurando i suoi sul fatto che «ci aiuteranno ad arrivare prima al 40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**hanno detto**

**DANILO TONINELLI**

*«Sgambetto fallito, tutto autentico»*

«Un grande saluto a tutti piddini che speravano di poter fare lo sgambetto alla Raggi. Invece è tutto autentico e autenticato, con tanto di sentenze di Tar e Consiglio di Stato. Mettetevi l'animo in pace! Non potrà che farvi bene».

**PIER FERDINANDO CASINI**

*«Polemica lunare, un regalo a M5S»*

«Sollevare oggi il tema della legittimità dell'elezione della sindaca Raggi mi sembra lunare. Rischia di essere l'ennesimo regalo a M5S. I problemi della Capitale sono altri», dice il leader di Centristi per l'Europa.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxNy0wMy0yOFQxMDoxMjo0NyMjI1ZFUg==